



DIREZIONE  
REGIONALE  
MUSEI  
LOMBARDIA

CERTOSA  
DI PAVIA

**DESCRIVEDENDO**



## **Descrivedendo Certosa di Pavia “Monumento funebre a Ludovico il Moro e Beatrice d’Este”**

Si tratta di un’opera scultorea iniziata nel 1497 da Cristoforo Solari detto il Gobbo e presumibilmente lasciata incompiuta in seguito alla conquista francese del ducato di Milano, nel 1499.

La sua forma è quella di un parallelepipedo alto 58 centimetri, lungo 220 centimetri e largo 155 centimetri, che riproduce quindi all’incirca l’aspetto e le misure di un letto matrimoniale.

Ritrae in rilievo a tutto tondo il corpo di un uomo e di una donna, il duca e sua moglie, esanimi, sdraiati supini uno a fianco all’altro sopra due giacigli accostati.

È stata realizzata in marmo chiaro ed è collocata nel transetto di sinistra, verso il fondo, protetta tutto intorno da una barriera di distanziamento in legno. Tuttavia, presso il Museo della Certosa esiste una riproduzione in gesso di dimensioni reali dell’opera, che è possibile osservare più da vicino e in migliori condizioni di luce; chiedendo al personale sarà altresì possibile esplorarla tattilmente con l’uso di appositi guanti.

Il soggetto è rappresentato da due corpi, quello di Ludovico il Moro e di sua moglie Beatrice d’Este, distesi supini in posa funebre uno a fianco dell’altra su due giacigli accostati. L’opera è ritenuta incompiuta perché mancano ornamenti celebrativi come nel monumento funebre dedicato a Gian Galeazzo Visconti, che, sempre nella Certosa, trova collocazione nell’attiguo transetto di destra.

Per seguire al meglio la descrizione, si suggerisce di porsi vicino al lato corto in corrispondenza dei piedi delle due figure. Da questa visuale avremo Ludovico il Moro posto alla nostra sinistra e Beatrice d’Este alla nostra destra.

Ludovico il Moro è disteso supino, con il capo che poggia su un basso cuscino rettangolare con decorazioni e nappine agli angoli; le braccia convergono diagonalmente sul ventre, terminando con la mano destra che si appoggia sul polso sinistro; le gambe e i piedi sono tenuti paralleli, leggermente discosti.

I tratti scolpiti sono quelli di un uomo maturo con un viso pieno e doppio mento, capelli a caschetto mossi e lunghi fin quasi alle spalle, frangetta sulla fronte, occhi morbidamente chiusi, naso regolare e bocca sottile con labbra chiuse.

Indossa un lungo abito drappeggiato che lascia scoperti solo caviglie e piedi, sui quali porta calzature simili a pantofole. L'abito, i cui risvolti si allargano anche lateralmente, ha le maniche lunghe e un collo alto aderente che arriva fin sotto il mento, con due piccoli bottoni. Sul ventre, sotto le dita della mano sinistra, è poggiato un elmo che ricorda le sue imprese militari come guida dell'esercito.

Sulla destra giace la moglie Beatrice d'Este, rappresentata come una giovane donna, di statura minore rispetto a Ludovico, e di corporatura minuta. Anche Beatrice poggia il capo su un basso cuscino rettangolare decorato, con nappine agli angoli, mentre le braccia si piegano ai gomiti e poggiano orizzontalmente sul ventre, la mano destra sopra la sinistra. Gambe e piedi sono tenuti paralleli e leggermente discostati fra loro. La donna ha un viso regolare, incorniciato da lunghi capelli ricci che scendono in due ciocche laterali fin sul petto. Gli occhi sono chiusi, il naso è regolare e la bocca appena accennata con labbra sottili tenute chiuse. Beatrice indossa un abito con ampia scollatura rettangolare, costituito da un corpetto aderente e una lunga gonna che supera la sua altezza: arrivata ai piedi si piega, mentre dietro rimane lunga. Presenta motivi decorativi geometrici e una striscia di corte frange all'altezza delle ginocchia; ha le maniche lunghe, più ampie sui gomiti e strette ai polsi. Un manicotto di pelliccia di ermellino, di cui sotto spunta il piccolo muso, ricade sopra le mani sovrapposte. I piedi sono coperti da calzature simili a zoccoli con la suola alta.

Entrambe le figure poggiano su un lenzuolo, anch'esso di marmo scolpito, che riproduce numerose pieghe e grinze della stoffa con un effetto di grande realismo.



---

La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di giugno 2024, **Certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Certosa di Pavia - Direzione Regionale Musei Lombardia.



DIREZIONE  
REGIONALE  
MUSEI  
LOMBARDIA

CERTOSA  
DI PAVIA

DESCRIVEDENDO

